

■ EMERGENZA CORONAVIRUS I dati del Ministero Altri 887 morti in 24 ore Oltre un milione di italiani sono guariti

MILANO - Tornano a salire i contagi da coronavirus in Italia con quasi 17mila nuovi casi (+16.999) ma, soprattutto, riprendono ad aumentare i decessi con un numero quasi doppio in 24 ore e altri 887 morti Covid. I dati del bollettino del ministero della Salute dipingono un'Italia ancora nella morsa del virus che continua a mietere le sue vittime: il totale dei decessi da coronavirus sale a 62.626, mentre sono 1.787.147 le infezioni registrate da inizio pandemia.

Qualche buona notizia però inizia a fare capolino dai numeri ufficiali, a partire da quello dei guariti che superano il milione (1.027.994 il totale e 30.099 il parziale delle ultime 24 ore).

Gli attuali positivi scendono poi sotto la soglia delle 700mila unità (-13.988 casi per un totale di 696.527): era dal 15 novembre che il dato non scendeva sotto tale soglia.

In calo anche il rapporto positivi-tamponi che vede una diminuzione di quasi un punto in 24 ore: con 16.999 casi su 171.586 tamponi eseguiti, il dato si attesta intorno al 9,9% contro il 10,8% del giorno prima.

Altro segnale positivo arriva dai ricoveri: per le terapie intensive il calo è di 29 unità in 24 ore per un totale di 3.291. Scendono anche i ricoveri con sintomi a -565 per un totale di 29.088.

A cambiare è la mappa del contagio che conferma il Ve-



Peso: 42%

neto come la regione con il maggior incremento con 4.197 nuove infezioni, il doppio della Lombardia (+2.093) dove invece si registra un nuovo calo dei ricoveri in intensiva e in reparto (rispettivamente -18 e 748 il totale e -114 e 5.613 il totale).

Sotto osservazione la provincia di Verona, seconda dietro Roma, per numero di nuove infezioni: se la Capitale vede 1.302 nuove infezioni, la città di Giulietta registra un vero boom di casi con 1.312 nuovi contagi contro i 658 registrati 24 ore prima.

“Con i numeri dell’ultima settimana il Paese si presenta come un paziente con ‘quadro clinico’ ancora molto grave e instabile che, superata la fase acuta (picco di contagi e di pazienti ospedalizzati), inizia a mostrare i primi segni di miglioramento grazie alle terapie somministrate. Ma la prognosi rimane riservata”, chiarisce **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione **Gimbe** che ha sì confermato numeri in calo per contagi e decessi negli ultimi 7 giorni ma ha chiesto di mantenere alta l’attenzione.

“Alla vigilia delle festività natalizie, tutte le Regioni si avviano a diventare gialle, un colore che non deve essere letto come un via libera - precisa Cartabellotta - ma impone il rispetto di regole severe per impedire assembramenti e ridurre al minimo i contatti sociali tra persone non conviventi.”



Festività natalizie al centro dello scontro al Governo



Peso:42%